

La parità di genere e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: obiettivo trasversale o obiettivo impossibile?

Barbara Martini ¹

¹ Università degli Studi di Roma; barbara.martini@uniroma2.eu

Sintesi. Il raggiungimento dell'uguaglianza di genere, rappresenta una missione trasversale del PNRR italiano. Da una analisi sommaria del Piano questo obiettivo sembra essere contenuto in molte delle componenti. Una analisi più attenta ha evidenziato che la reale situazione è completamente diversa. Utilizzando il dataset del PNRR fornito da Italia Domani e quello fornito dall'Anac sulle gare relative al PNRR emerge che solo il 26% delle gare rispetta il requisito di condizionalità previsto per la realizzazione dei progetti del PNRR e solo il 3.5% rispetta il requisito di condizionalità. Obiettivo del paper è analizzare dettagliatamente la situazione cercando di trovare possibili correttivi.

Abstract. Gender equality is a transversal mission in National Recovery and Resilience Plan (NRRP). At first glance, this aim seems to be included in many components of the plan. Nevertheless, a deeper analysis highlights a completely different situation. Using the dataset provided by Anac matched with the dataset provided by Italia domani (national website regarding the Italian NRRP) our results highlight that only 26% of the tenders comply with the conditionality requirement envisaged for the implementation of PNRR projects and only 3.5% comply with the conditionality requirement. The aim of the paper is to analyze the situation in detail, trying to find possible corrective measures.

JEL Codes: J16; H11; H50

Keywords: National Government Expenditure; Public Policies; Gender.

1. Introduzione

L'Italia parte da una condizione di disparità di genere molto elevata. Il tasso di inattività delle donne è passato dal 49.5% del primo quadrimestre del 2005 (più elevato dell'Italia Malta 62.9%) al 43.3% del secondo quadrimestre 2022: il più elevato di tutta l'EU. Il tasso di disoccupazione delle donne nel secondo quadrimestre 2022 è pari a 9.3%; più alto dell'Italia solo Spagna e Grecia. Il Gender Equality Index, indice sintetico che misura l'uguaglianza di genere, pur mostrando un miglioramento per l'Italia (53.27 nel 2013- 65.05 nel 2022), continua a posizionarsi al di sotto della media europea (63.12 nel 2013- 68.67 nel 2022).

L'obiettivo del riequilibrio in termini di parità di genere rappresenta pertanto una importante sfida per il nostro paese. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano va nella giusta direzione ponendo la parità di genere come obiettivo trasversale insieme alla riduzione dei divari territoriali e ai giovani. Per raggiungere questo obiettivo, in accordo con il Piano, sarà necessario garantire attraverso una serie di riforme, le stesse opportunità economiche e sociali tra uomini e donne in un'ottica di *gender mainstreaming*. A livello europeo solo 14 stati membri (BE, DK, DE, EE, ES, IT, CY, LT, LU, AT, PL, LV, SI e SK) hanno indicato la parità di genere come obiettivo. Lussemburgo, Cipro, Estonia, Germania, Polonia e Slovacchia hanno incluso la parità di genere in un concetto più ampio denominato pari opportunità per tutti mentre la Spagna è il paese europeo che ha predisposto il più copioso piano di uguaglianza di genere da incorporare nel PNRR.

Dal punto di vista normativo, il Piano, ha introdotto meccanismi di premialità e meccanismi di condizionalità per l'utilizzo dei fondi. In particolare, la premialità è prevista dall' art. 108 comma 7 del Decreto Legislativo 31/3/2023 "Al fine di promuovere la parità di genere, le stazioni appaltanti prevedono nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, il maggior punteggio da attribuire alle imprese che attestano, anche a mezzo di autocertificazione, il possesso dei requisiti di cui all'articolo 46-bis del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198." Il criterio di condizionalità è invece prevista dall' art. 47 del DL 77/2021 convertito con legge n. 108/2021 in cui al comma 4 dispone che "le stazioni appaltanti prevedono nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti specifiche clausole dirette all'inserimento, come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell'offerta, criteri orientati a promuovere l'imprenditoria giovanile, l'inclusione lavorativa delle persone disabili, la parità di genere e l'assunzione di giovani, con età inferiore a trentasei anni, e donne [...]. Fermo restando quanto previsto al comma 7, è requisito necessario dell'offerta [...] l'assunzione dell'obbligo di assicurare, in caso di aggiudicazione del contratto, una quota pari almeno al 30 per cento delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali, sia all'occupazione giovanile sia all'occupazione femminile". La normativa in sintesi prevede che gli avvisi pubblici in ambito PNRR contengano un' espresso richiamo alla parità di genere tra le finalità e l'ambito di applicazione dell'avviso - facendo esplicito riferimento ai principi a cui gli avvisi del progetto devono ispirarsi-, nella parte relativa agli interventi finanziabili - gli interventi devono essere coerenti con la Strategia nazionale per la parità di genere-, e nei criteri di ammissibilità -gli interventi devono prevedere il sostegno alla partecipazione delle donne-. In sintesi, l'art.47 comma 4 della legge n. 108/2021 condiziona l'erogazione dei fondi del PNRR alla assunzione di un 30 per cento di nuovi lavoratori che devono necessariamente essere donne o giovani.

Nonostante vi sia un vincolo normativo che prevede espressamente l'assunzione del 30% di donne e giovani la stessa legge nello stesso articolo al comma 7 dispone che " Le stazioni appaltanti possono escludere l'inserimento nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti dei requisiti di partecipazione di cui al comma 4, o stabilire una quota inferiore, dandone adeguata e specifica motivazione, qualora l'oggetto del contratto, la tipologia o la natura del progetto o altri elementi puntualmente indicati ne rendano l'inserimento impossibile o contrastante con obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità ed i qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche".

In conclusione, la parità di genere rappresenta un obiettivo trasversale e viene riconosciuta come un importante pilastro per lo sviluppo del Paese. La normativa rafforza questo concetto imponendo un vincolo sulla tipologia di nuova occupazione che deve essere creata dalla realizzazione dei progetti del PNRR (donne e giovani) ma, come sempre, il diavolo si nasconde nei dettagli e quindi la stessa normativa ha previsto possibilità di deroga.

Obiettivo del lavoro è quello di individuare le componenti e gli investimenti che, secondo quanto scritto nel Piano, dovrebbero favorire il raggiungimento dell'"obiettivo trasversale parità e di genere" e verificare se questi investimenti sono stati non solo realizzati ma se abbiano effettivamente contribuito al raggiungimento dell'obiettivo.

2. Organizzazione del PNRR e parità di genere

Il PNRR italiano è organizzato su sei Missioni come riportato nella Tabella 1:

Tabella 1: Articolazione del PNRR

Missione	Nome missione	Obiettivo	Importo destinato (euro)	Quota
Missione 1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	Una rivoluzione digitale che modernizza tutto il Paese per avere: una Pubblica Amministrazione più semplice, un settore produttivo più competitivo e maggiori investimenti in turismo e cultura.	40.290.000.000	21,054%
Missione 2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	Un profondo cambiamento per realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese favorendo l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile.	59.460.000.000	31,053%
Missione 3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	Un profondo cambiamento nell'offerta di trasporto per creare entro 5 anni strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni e sostenibili in tutto il Paese.	25.400.000.000	13,263%
Missione 4	Istruzione e ricerca	Un nuovo sistema educativo più forte, con al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro.	30.880.000.000	16,124%
Missione 5	Inclusione e coesione	Un nuovo futuro per tutti i cittadini da costruire attraverso l'innovazione del mercato del lavoro, facilitando la partecipazione, migliorando la formazione e le politiche attive, eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali, sostenendo l'imprenditorialità femminile.	19.850.000.000	10,344%
Missione 6	Salute	Un efficace miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive, garantire equità di accesso alle cure, rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio promuovendo la ricerca.	15.630.000.000	8,161%
Totale			191.510.000.000	100%
Fonte: Italia Domani				

Ogni Missione, a sua volta, è articolata in componenti, ogni componente è suddivisa in ambiti di intervento, ogni ambito di intervento in misure/sub-misure che si traducono in investimenti per la realizzazione dei quali sono necessarie delle gare che dovrebbero contenere i criteri di condizionalità e premialità precedentemente descritti.

Obiettivo di questo paragrafo è quello di individuare la quota di fondi destinata alla parità di genere in ogni Missione del Piano. Per fare ciò verranno utilizzate le informazioni disponibili sul sito Italia Domani, sito ufficiale del Governo sul PNRR, dove, per ogni componente, sono riportati anche i beneficiari. Nel caso in cui la componente comporti benefici in termini di parità di genere viene indicata con un flag che rappresenta la parità di genere. Per ogni missione esisteranno pertanto un certo numero di componenti che favoriranno la parità di genere. Per individuare la quota della Missione che ha come beneficiario la parità di genere verrà calcolata la quota misura che indica il valore dell'investimento in una determinata misura in rapporto al valore totale dell'investimento dell'intera missione. Ad esempio, la Missione 1, Componente 1, Investimento 1.1 - Infrastrutture digitali- assorbe il 2.24% delle risorse totali destinate alla Missione 1. La componente Flag indica se per una determinata misura il sito Italia Domani riporta o meno il bollino di parità di genere. Le Tabelle 3.1-3.6 forniscono, per ogni Missione, le indicazioni relative alla quota di progetti, in termini di valore, destinati al raggiungimento della parità di genere sul valore totale dei progetti.

La Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura è articolata in quattro componenti come riportato in Tabella 3.1. Il 65.41% del valore dell'investimento della Missione 1 contiene come obiettivo trasversale il raggiungimento della parità di genere. Nonostante questa copiosa somma, (circa 26 miliardi di euro) esiste, sotto il profilo della parità di genere, una enorme

disparità tra le componenti della missione. La Componente M1C3 -Turismo e Cultura 4.0- non contiene nessuna misura che favorisca in qualche modo la parità di genere mentre la Componente M1C2- Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo- contiene misure che favoriscono la parità di genere per un valore pari a circa il 50% dell'intera missione. Sembra arduo immaginare che una misura come la Transizione 4.0, (ammontare misura oltre 13 miliardi) che "ha l'obiettivo di sostenere la trasformazione digitale delle imprese incentivando gli investimenti privati in beni e attività a sostegno della digitalizzazione attraverso il riconoscimento di crediti d'imposta" possa rappresentare un investimento volto a favorire la parità di genere. Nella Missione 2, Rivoluzione verde e transizione ecologica, riportata nella Tabella 3.2, la componente 1 -M2C1: Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare- destina lo 0.57% delle risorse destinate della Missione 2 alla parità di genere la componente 2 -M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile le destina il 15.8% dell'investimento totale della Missione 2. In questo caso la maggior parte dei fondi riguardano il trasporto rapido di massa (6%) e il rinnovo di bus e treni verdi (6%). In generale le donne usano il trasporto pubblico più degli uomini per cui si ritiene che il miglioramento della rete di trasporto pubblico possa avvantaggiare le donne. La componente 3-M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici- imputa un 25% del totale della missione all'ecobonus-sisma bonus, considerando questi interventi come interventi volti anche a favorire la parità di genere. Trattandosi di interventi volti alla riqualificazione degli edifici si può ragionevolmente supporre che riguardino gli individui, indipendentemente dal genere. Inoltre, gli interventi riguardano per lo più al settore costruzioni dove è ragionevole supporre che l'occupazione, anche incrementale, sia più maschile che femminile. Dichiarare che il 25% del valore della Missione 2, (pari a circa 15 miliardi) vada a favorire la parità di genere attraverso il sisma e l'eco-bonus sembra abbastanza azzardato. Infine, la componente M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica- indica la misura Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni, pari al 10% del valore totale della missione, come misura che favorisce la parità di genere. Anche in questo caso occorre fare una riflessione su cosa si intenda favorire la parità di genere. Incrementare la resilienza territoriale favorisce la parità di genere? Oppure la parità di genere aiuta la resilienza? In un recente studio Martini Platania (2022) hanno evidenziato come le regioni più eguali in termini di genere siano anche le più resilienti. Occorrerebbe pertanto studiare in modo più approfondito i nessi causali che creano resilienza territoriale e che generi processi virtuosi di valorizzazione territoriale. La Tabella 3.3 prende in esame la Missione 3: infrastruttura per una mobilità sostenibile. La quota della Missione 3 che interessa la parità di genere è pari al 97.53%. Trattandosi di mobilità sostenibile, ed in particolare di costruzione di infrastrutture come nodi ferroviari e portuali nonché sviluppo di linee ad alta velocità sembra difficile immaginare che le ricadute di questo tipo di progetti favoriscano in qualche modo la parità di genere. Nella fase di cantiere, è ragionevole assumere che gli investimenti creino per lo più occupazione di tipo maschile mentre nella fase di regime le ricadute dirette ed indirette dei progetti di investimento saranno neutre in termini di genere. La Missione 4, Istruzione e Ricerca, sintetizzata nella Tabella 3.4, dedica il 15.39% del totale della Missione agli asili nido. La carenza di asili nido rappresenta un ostacolo per le donne alla partecipazione del mercato del lavoro e l'offerta di asili nido incrementa la partecipazione delle donne al mercato del lavoro (Jaumotte F. 2003, Asseve et al. 2012, Thévenon O. 2013, Choudhry and Elhorst P. (2018)). La misura asili nido rappresenta una misura estremamente desiderabile. Nella giusta direzione vanno anche le misure volte ad avvicinare le ragazze alle Stem e al rafforzamento delle competenze fino ad ora considerate più maschili. La Missione 4 sembra pertanto voler andare nella direzione di un effettivo incremento della parità di genere. Peccato che a questa missione sia stato dedicato solo il 16% del totale del PNRR mentre alle Missioni 1-3 è dedicato il 65% del valore totale del Piano. La Missione 5 -Inclusione e coesione-, riportata nella Tabella 3.5, focalizza l'attenzione sul raggiungimento della parità di genere soprattutto nella Componente 1 rivolta alle politiche del lavoro. In particolare l'incentivo delle imprese al femminile e gli incentivi per la certificazione di genere rappresentano la giusta strada verso il raggiungimento

di una parità di genere. Purtroppo, come si vedrà nel seguito del lavoro, per quanto la certificazione di genere sia incentivata nel PNRR e sia stata inserita come meccanismo premiale nel codice degli appalti spesso non viene presa in considerazione. Solo il 2.91% della Missione 5 viene dedicata alla parità di genere nella componente M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore con particolare riferimento alla componente Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta. La Missione M6, salute, nella Tabella 3.6, indica con il flag parità di genere la componente M6C1 Casa come primo luogo di cura e telemedicina a cui sono destinati il 25.6% del valore dell'intera missione. Per quanto sia importante avere accesso alle cure soprattutto da casa utilizzando le nuove tecnologie anche questa componente sembra per lo più caratterizzata da neutralità di genere. Non si trova invece alcun riferimento alla medicina di genere che rappresenta invece un importante passo avanti per il raggiungimento della parità di genere.

Dalla analisi della Missioni e dell'obiettivo parità di genere emerge che, in particolare per le Missioni M1-M3, l'obiettivo risulta essere molto pervasivo e al suo raggiungimento sono destinate molte risorse. La seconda parte del lavoro è dedicata a verificare se gli obiettivi potranno essere veramente raggiunti oppure rimarranno semplicemente obiettivi di tipo formale.

3. A che punto siamo con l'attuazione del PNRR e la parità di genere?

Il monitoraggio del PNRR dovrebbe avvenire attraverso la piattaforma ReGIS, piattaforma unica attraverso cui le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, gli Enti Locali ed i soggetti attuatori, possono compiere tutta una serie di operazioni per rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR. Purtroppo i dati su questa piattaforma non sono disponibili o sono scarsamente accessibili. Per verificare se ed in che modo l'obiettivo trasversale parità di genere è stato rispettato sono state utilizzate due fonti: il sito Italia Domani ed il sito dell'Anac. Come precedentemente detto il sito Italia Domani è il sito del Governo dedicato al PNRR mentre l'Anac è il sito della Autorità Nazionale Anti Corruzione e riporta, per motivi di trasparenza, tutte le informazioni relative alle gare. Il sito Italia Domani riporta il dataset "Gare Aggiudicatari del PNRR" che contiene informazioni relative all'aggiudicatario nonché l'importo della gara e le modalità di realizzazione della stessa. Ad ogni sub-misura il dataset associa un CUP (Codice Unico di Progetto) ed un CIG (Codice Identificativo della Gara). L'Anac, sul suo sito, fornisce un dataset "bandi-pnrr" che contiene informazioni relative alle gare che utilizzano i fondi del PNRR. Tra le informazioni disponibili vi è anche quella relativa all'utilizzo del criterio di premialità e condizionalità. È possibile, tramite il CIG, ottenere un unico dataset che fornisce indicazioni sulle gare e sulla applicazione dei criteri di premialità e condizionalità. In assenza di dati ex post, ossia di dati relativi alle ricadute in termini occupazionali dei progetti, e alla stima degli effetti indiretti degli stessi, una analisi della applicazione dei principi di condizionalità e premialità, ed in particolare il principio di condizionalità, espressamente previsto nel Codice degli Appalti in riferimento alle gare del PNRR, può essere considerato un indicatore per verificare se la parità di genere è stata quanto meno inclusa come criterio nelle Gare di appalto. Il dataset preso in considerazione in questo lavoro fa riferimento ad un sub-set di gare fino ad ora svolte composto da 6016 gare.

Delle 6016 che compongono il nostro dataset solo il 24.35% prendono in considerazione la condizione di condizionalità. Come precedentemente spiegato tutti i progetti del PNRR devono prevedere un incremento di occupazione giovanile o femminile pari al 30%. Questa condizionalità, prevista nel codice degli appalti, può essere derogata. Possiamo concludere che il 75% delle gare abbiano previsto una deroga. Poiché le gare incluse nel dataset hanno importi molto diversi tra loro la condizionalità è stata presa in esame anche nel subset che includeva solo le gare con importo superiore ai 100 milioni di euro. Anche in questo caso si conferma il dato precedente: solo il 26% delle gare prende in considerazione la condizione di condizionalità.

Se si prendono in considerazione le misure premiali solo il 3.39% delle gare le prevede. La premialità è la facoltà che hanno le stazioni appaltanti di prevedere nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, il maggior punteggio da attribuire alle imprese che attestano, anche a mezzo di autocertificazione, il possesso dei requisiti di cui all'articolo 46-bis del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198." Tra i criteri di premialità rientra anche il possesso della certificazione di genere secondo la prassi Uni 125/2022. A questo proposito occorre ricordare che il PNRR alla Missione 5, componente politiche del lavoro, stanZIA 10 mln di euro per favorire la certificazione delle imprese.

La Tabella 4 riporta le informazioni relative al dataset a nostra disposizione. Poiché le gare del nostro dataset hanno una forte eterogeneità in termini di valore, si è deciso di prendere in considerazione la quota componente che rappresenta la quota, rispetto al valore totale delle gare fino ad ora realizzate ed incluse nel nostro dataset, che include il criterio di condizionalità ed il criterio di premialità. Solo il 31.88% del totale del valore delle gare prende in considerazione il criterio di condizionalità. La Missione più attenta alla condizionalità è la Missione 2, rivoluzione verde e transizione ecologica dove il 19% del valore delle gare rispetta la condizionalità a fronte di uno 0.55% della Missione 4 Istruzione e ricerca. Sorprendentemente bassa è la quota, in termini di valore, delle gare che includono condizionalità nel caso della Missione 5 Inclusione e Coesione.

Tabella 4: Quota delle gare -in termini di valore- che applicano la condizione di Condizionalità e Premialità sul totale del valore delle gare

Componente	Condizionalità	Premialità
M1C1	3.07	0.04
M1C2	1.64	0.14
M1C3	0.04	0.01
	4.75	0.19
M2C1	0	0
M2C2	17	0
M2C3	0.37	0
M2C4	1.65	0.42
	19.02	0.42
M4C1	0.55	0.05
	0.55	0.05
M5C1	0.01	
M5C2	2	0.1
M5C3	0.01	0
	2.02	0.1
M6C1	3.76	0.27
M6C2	1.78	0.12
	5.54	0.39
	31.88	1.15
<i>Fonte: Nostre elaborazioni su dati Italia Domani e Anac</i>		

Tabella 5: Quota delle gare -in termini di valore- che applicano la condizione di Condizionalità e Premialità sul totale del valore delle gare per regione

Descrizione Regione	Condizionalità	Premialità
AMBITO NAZIONALE	0.12	0.01
PIEMONTE	0.9	0.15
VALLE D'AOSTA	0	0
LOMBARDIA	1.78	0.32
TRENTINO-ALTO ADIGE	0.16	0.06
VENETO	2.49	0.16
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0.67	0.06
LIGURIA	0.11	0
EMILIA-ROMAGNA	0.66	0.01
TOSCANA	2.35	0.03
UMBRIA	8.75	0
MARCHE	0.51	0
LAZIO	1.78	0.02
ABRUZZO	0.06	0.02
MOLISE	0.04	0.01
CAMPANIA	2.29	0.16
PUGLIA	0.7	0.04
BASILICATA	0.11	0
CALABRIA	7.86	0.04
SICILIA	0.2	0.01
SARDEGNA	0.34	0.05
	31.88	1.15
<i>Fonte: Nostre elaborazioni su dati Italia Domani e Anac</i>		

Come emerge dalla Tabella 5 le regioni nelle quali le gare hanno la quota percentuale più elevata in termini di valore di condizionalità sono la Calabria e l'Umbria mentre esistono regioni come Valle d'Aosta, Abruzzo e Molise in cui la condizione di condizionalità è prossima allo zero in termini di valore. La situazione è sconcertante per quel che riguarda il criterio di premialità. Solo 1.15% delle gare in termini di valore include criteri di premialità.

4. Approfondimenti e considerazioni conclusive

Da una prima analisi sembra emergere che condizionalità e premialità siano spesso disattese nelle gare. La loro assenza implica un ritardo nel conseguimento dell'obiettivo trasversale parità di genere e sembra andare nella direzione di confermare le prime stime del MEF¹ secondo le quali, i progetti che produrranno parità di genere ammontano ad un valore pari all'1.5% del totale del PNRR piuttosto che quelle attese del Governo che presuppongono un 65% delle risorse del PNRR utilizzate per il raggiungimento della parità di genere. Poiché appare ovvio che la situazione, così come si sta configurando, non persegue l'obiettivo trasversale parità di genere, è necessario intervenire per fare

¹ Uguaglianza di genere e intergenerazionale nei Piani nazionali per la ripresa e resilienza dei Paesi europei (MEF) 2022

in modo che i criteri di condizionalità e premialità siano inseriti nelle gare al fine di incentivare la parità di genere.

Bibliografia

1. Aassve A, Arpino B, Goisis A., (2012) "Grandparenting and mothers' labour force participation: A comparative analysis using the generations and gender survey" *Demographic Research* Vol 27 (3), pp. 53-84
2. Choudhry, M. T., Elhorst P., (2018) "Female labour force participation and economic development" *International Journal of Manpower*, 39(7), 896-912.
3. Jaumotte F., (2003) "Female Labour Force Participation: Past Trends and Main Determinants in OECD Countries" *Economics Department Working Papers No.376 ECO/WKP(2003)30*
4. Martini B, Platania M., (2022) Are the regions with more gender equality the more resilient ones? An analysis of the Italian regions' *Regional Science Inquiry Journal* vol. XIV (2) December 2022
5. Thévenon, O. (2013), "Drivers of Female Labour Force Participation in the OECD", *OECD Social, Employment and Migration Working Papers*, No. 145, OECD Publishing.

Tabella 3.1 Quota di progetti, in termini di valore, destinati al raggiungimento della parità di genere, sul valore totale dei progetti della Missione 1

Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			
ID Misura	Descrizione Misura	Flag	Quota Misura
Componente M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA			
M1C1I1.1	Infrastrutture digitali	F	2.24
M1C1I1.2	Abilitazione al cloud per le PA locali	F	2.49
M1C1I1.3	Dati e interoperabilità	F	1.61
M1C1I1.4	Servizi digitali e esperienza dei cittadini		
M1C1I1.5	Cybersecurity		
M1C1I1.6	Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	F	1.52
M1C1I1.7	Competenze digitali di base	F	0.49
M1C1I2.1	Portale unico del reclutamento		
M1C1I2.2	Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance		
M1C1I2.3	Competenze: Competenze e capacità amministrativa	F	1.22
M1C1I3	Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi	F	5.76
			15.33
Componente M1C2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo			
M1C2I1.1	Transizione 4.0	F	33.36
M1C2I2.1	Innovazione e tecnologia della Microelettronica		
M1C2I3.1	Connessioni internet veloci (banda ultra-larga e 5G)	F	16.72
M1C2I4.1	Tecnologia satellitare ed economia spaziale		
M1C2I5.1	Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione		
M1C2I6.1	Investimento nel sistema della proprietà industriale		
			50.08
Componente M1C3: Turismo e Cultura 4.0			
M1C3I1.1	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale		
M1C3I1.2	Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura		
M1C3I1.3	Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei		
M1C3I2.1	Attrattività dei borghi		
M1C3I2.2	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale		
M1C3I2.3	Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici		
M1C3I2.4	Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)		
M1C3I3.2	Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)		
M1C3I3.3	Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde		
M1C3I4.1	Hub del Turismo Digitale		
M1C3I4.2	Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche		
M1C3I4.3	Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici		
			0
Totale Missione 1			65.41
Fonte: nostre elaborazioni su dati Italia Domani			

Tabella 3.2 Quota di progetti, in termini di valore, destinati al raggiungimento della parità di genere, sul valore totale dei progetti della Missione 2

M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica			
ID Misura	Descrizione Misura	Flag	Quota Misura
M2C1: Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare			
M2C1I1.1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti		
M2C1I1.2	Progetti "faro" di economia circolare		
M2C1I2.1	Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo		
M2C1I2.2	Parco Agrisolare		
M2C1I2.3	Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare		
M2C1I3.1	Isole verdi	F	0.34
M2C1I3.2	Green communities	F	0.23
M2C1I3.3	Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali		
			0.57
M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile			
M2C2I1.1	Sviluppo agro-voltaico		
M2C2I1.2	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo		
M2C2I1.3	Promozione impianti innovativi (incluso offshore)		
M2C2I1.4	Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare		
M2C2I2.1	Rafforzamento smart grid		
M2C2I2.2	Interventi su resilienza climatica delle reti		
M2C2I3.1	Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)		
M2C2I3.2	Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate		
M2C2I3.3	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	F	0.39
M2C2I3.4	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	F	0.5
M2C2I3.5	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno		
M2C2I4.1	Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	F	1.01
M2C2I4.2	Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	F	6.05
M2C2I4.3	Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	F	1.25
M2C2I4.4	Rinnovo flotte bus e treni verdi	F	6.12
M2C2I5.1	Rinnovabili e batterie		
M2C2I5.2	Idrogeno		
M2C2I5.3	Bus elettrici	F	0.5
M2C2I5.4	Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica		
			15.82
M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici			
M2C3I1.1	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	F	1.35
M2C3I1.2	Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia		
M2C3I2.1	Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	F	23.46
M2C3I3.1	Promozione di un teleriscaldamento efficiente	F	0.34
			25.15
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica			
M2C4I1.1	Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	F	0.84

M2C4I2.1	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	F	4.18
M2C4I2.2	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	F	10.09
M2C4I3.1	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	F	0.56
M2C4I3.2	Digitalizzazione dei parchi nazionali		
M2C4I3.3	Rinaturazione dell'area del Po		
M2C4I3.4	Bonifica del "suolo dei siti orfani"		
M2C4I3.5	Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini		
M2C4I4.1	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico		
M2C4I4.2	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti		
M2C4I4.3	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche		
M2C4I4.4	Investimenti in fognatura e depurazione		
			15.67
Totale Missione 2			57.21
Fonte: nostre elaborazioni su dati Italia Domani			

Tabella 3.3 Quota di progetti, in termini di valore, destinati al raggiungimento della parità di genere, sul valore totale dei progetti della Missione 3

M3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile			
IDMisura	Descrizione Misura	dummy	Quota Misura
M3C1: Investimenti sulla rete ferroviaria			
M3C1I1.1	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci	F	18.27
M3C1I1.2	Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa	F	33.75
M3C1I1.3	Connessioni diagonali	F	6.22
M3C1I1.4	Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	F	11.69
M3C1I1.5	Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	F	11.7
M3C1I1.6	Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	F	3.69
M3C1I1.7	Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	F	9.45
M3C1I1.8	Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	F	2.76
			97.53
M3C2: Intermodalità e logistica integrata			
M3C2I1.1	Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	F	1.06
M3C2I2.1	Digitalizzazione della catena logistica	F	0.98
M3C2I2.2	Digitalizzazione della gestione del traffico aereo		
			2.04
Totale			99.57
Fonte: nostre elaborazioni su dati Italia Domani			

Tabella 3.4 Quota di progetti, in termini di valore, destinati al raggiungimento della parità di genere, sul valore totale dei progetti della Missione 4

M4: Istruzione e ricerca			
IDMisura	Descrizione Misura	dummy	Quota Misura
M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università			
M4C1I1.1	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	F	15.39
M4C1I1.2	Piano di estensione del tempo pieno		
M4C1I1.3	Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	F	1.00
M4C1I1.4	Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico		
M4C1I1.5	Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	F	5.02
M4C1I1.6	Orientamento attivo nella transizione scuola-università	F	0.84
M4C1I1.7	Borse di studio per l'accesso all'università	F	1.67
M4C1I2.1	Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	F	2.68
M4C1I3.1	Nuove competenze e nuovi linguaggi	F	3.68
M4C1I3.2	Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	F	7.03
M4C1I3.3	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica		
M4C1I3.4	Didattica e competenze universitarie avanzate		
			37.31
M4C2: Dalla ricerca all'impresa			
M4C1I4.1	Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale		
M4C2I1.1	Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)		
M4C2I1.2	Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	F	2.01
M4C2I1.3	Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base		
M4C2I1.4	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies		
M4C2I1.5	Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"		
M4C2I2.1	IPCEI		
M4C2I2.2	Partenariati per la ricerca e l'innovazione -Orizzonte Europa		
M4C2I2.3	Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria		
M4C2I3.1	Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione		
M4C2I3.2	Finanziamento di start-up		
M4C2I3.3	Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese		
			2.01
			39.32
Fonte: nostre elaborazioni su dati Italia Domani			

Tabella 3.5 Quota di progetti, in termini di valore, destinati al raggiungimento della parità di genere, sul valore totale dei progetti della Missione 5

M5: Inclusione e coesione			
IDMisura	Descrizione Misura	dummy	Quota Misura
M5C1: Politiche per il lavoro			
M5C1I1.1	Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)		
M5C1I1.2	Creazione di imprese femminili	F	2.59
M5C1I1.3	Sistema di certificazione della parità di genere	F	0.06
M5C1I1.4	Sistema duale	F	3.88
M5C1I2.1	Servizio civile universale	F	4.21
			10.74
M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore			
M5C2I1.1	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione		
M5C2I1.2	Percorsi di autonomia per persone con disabilità		
M5C2I1.3	Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	F	2.91
M5C2I2.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale		
M5C2I2.2	Piani urbani integrati		
M5C2I2.3	Programma innovativo della qualità dell'abitare		
M5C2I3.1	Progetto Sport e inclusione sociale		
			2.91
M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale			
M5C3I1.1	Strategia nazionale per le aree interne	F	5.34
M5C3I1.2	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie		
M5C3I1.3	Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	F	1.42
M5C3I1.4	Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)		
			6.76
			20.41
Fonte: nostre elaborazioni su dati Italia Domani			

Tabella 3.6 Quota di progetti, in termini di valore, destinati al raggiungimento della parità di genere, sul valore totale dei progetti della Missione 6

M6: Salute			
ID Misura	Descrizione Misura	dummy	Quota Misura
M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale			
M6C1I1.1	Case della Comunità e presa in carico della persona	F	12.8
M6C1I1.2	Casa come primo luogo di cura e telemedicina	F	25.6
M6C1I1.3	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)		
			38.4
M6C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario			
M6C2I1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero		
M6C2I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile		
M6C2I1.3	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione		
M6C2I2.1	Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN		
M6C2I2.2	Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario		
			38.4
Fonte: nostre elaborazioni su dati Italia Domani			